

RITÆ DICATUM

DOMENICA DELLE PALME

24 MARZO 2024

«L'aroma di quel profumo»



Il nostro cammino quaresimale si fa “autentico” in questa settimana. Vediamo Gesù entrare in Gerusalemme, piangere sulla città santa per la mancanza di fede, morire per essa e per il mondo e la storia.

Il Vangelo racconta quel che accadde sei giorni prima: Gesù con i suoi amici; e con il suo nemico. Gesù fra gesti d'amore e critiche di giudizio. E su tutti un profumo che si spande, tanto, ma i presenti rischiano di non sentire, troppo presi dal voler avere ragione.

Ma tu non temere, Gerusalemme figlia di Sion, non temere umanità sofferente e colpevole, ignara e sconsiderata, non temere. Viene a te il Salvatore.

Gesù, fai il tuo ingresso nel mondo che non ti vuole. Entri nella città che ti ha fatto piangere, vieni a visitare me che ancora ogni volta ti rifiuto nei fatti, pur accogliendoti a parole. Gesù, non ti lusingano le nostre lodi, non ti ingannano i nostri mantelli stesi ai tuoi piedi, non ti distolgono né i nemici né gli amici apparenti. Tu ami, tutti ami, tu mi ami.

Cammina ancora per le strade dei nostri convincimenti, entra per le porte delle nostre convinzioni, avvicinati a chi ti tiene lontano, consegnati a chi è ignaro che ti farà morire e sarà salvato dal tuo amore, sono io. Amen

La Sapienza della Croce

Venerdì 20 l'arcivescovo ha presieduto la via Crucis della città di Milano. Riportiamo stralci del suo interessante discorso:



1. Che ne sapete di Dio?

«Che ne sapete voi del sinedrio di Dio? Voi specialisti del sacro, della legge e del tempio che accusate Gesù di bestemmia e lo condannate a morte?... Che ne sapete, voi uomini e donne di questo tempo, di Dio, voi che preferite pensieri confusi, piuttosto che ascoltare Gesù, che avete la presunzione di avere opinioni originali su Dio solo perché ripetete luoghi comuni e frasi fatte, voi che vi dichiarate di fare a meno di Dio, di decidere se Dio esista o non esista?».

«Noi, discepoli di Gesù, camminiamo per le strade della città portando la croce perché vogliamo professare che c'è una sola sapienza, è la sapienza della croce di Gesù».

2. Che cosa si può dire del soffrire?

«Che cosa si può dire della malattia che tormenta la carne, del dolore fisico che impedisce la vita; della sofferenza dell'anima, ferita per l'amore tradito, per le speranze deluse, per l'irrimediabile solitudine? Dell'angoscia in cui si spegne ogni fascino del vivere, l'angoscia per il

proprio destino, per le persone care e per la loro incomprensibile tribolazione?».

3. **Che cosa pensi dell'altro?**

«Che cosa ne pensate voi, gente per bene, gente istruita, gente che sa stare al mondo, di quelli che dormono sotto i portici? La sapienza della croce ci insegna che l'altro è un fratello, una sorella, uno che ti aiuta a portare la tua croce».

4. **Che cosa ne pensate della compassione?**

voi della città della fretta e dell'indifferenza, voi che abitate la società dell'individualismo e della solitudine? Voi che pensate che la compassione sia una perdita di tempo, un sentimento da telenovela, voi che siete informati di ogni cosa, aggiornati in ogni momento, sopraffatti dall'incombere di un male troppo insopportabile, di tragedie troppo sconvolgenti, di povertà troppo irrimediabili? Forse voi pensate che la compassione sia un sentimento troppo inutile, un'emozione troppo logorata dall'eccesso delle emozioni. La parola che Gesù dice alle donne in lacrime rivela che la verità del cuore umano è che questo cuore è capace di amare, è fatto per amare, è capace di provare compassione per il giusto da tutti condannato».

5. **Che cosa pensate del morire?**

«che cosa ne pensate voi che non volete pensare alla morte e che, comunque, pensate che riguardi sempre qualcun altro? Voi che siete così stanchi della vita, esasperati dal dolore, che finite per desiderare la morte? Noi professiamo la sapienza della croce che contempla il morire di Gesù e vi riconosce il compimento dell'amore».

«Queste domande invocano la sapienza della croce: così anche il soffrire è occasione per amare, l'altro diviene una persona che ci aiuta a portare la croce, la compassione rivela per cosa sono fatti gli uomini e le donne: per amare. Così la morte in croce di Gesù ci rivela che la morte è la porta per entrare nella gloria di Dio. Per questo abbiamo camminato per le strade della città, perché abbiamo bisogno di imparare la sapienza della croce, quel sapere che sa conoscere, interpretare e vivere tutte le esperienze».

Settimana autentica

DOMENICA DELLE PALME 24 marzo

S. Messe ore: 8:30-9:45 In oratorio per processione-11.30-17:00-18:30

MERCOLEDÌ 27 marzo (si anticipa il giovedì di Santa Rita)

S. Messe ore: 8:00 – 9:00 – 10:00 – 17:00 – 18:00

GIOVEDÌ SANTO 28 marzo

Lodi ore: 8:00 (*al mattino l'unica messa crismale è in Duomo alle 9,30*)

Lavanda dei piedi (con i bambini del catechismo) ore 17:00

TRIDUO PASQUALE

S. Messa nella *"Cena del Signore"* giovedì alle ore 18:30

Venerazione dell'Eucaristia fino alle 24 (ora santa animata alle 21:00)

VENERDÌ SANTO 29 marzo (*non c'è messa*)

Lodi: ore 8:00

Coroncina alla divina misericordia ore 15:00

Passione del Signore ore: 18:30

Via Crucis (dalla chiesa verso l'oratorio) ore 21:00

SABATO SANTO 30 marzo

Lodi ore 8:00

Veglia Pasquale ore: 22:00 con inizio in oratorio

DOMENICA 31 marzo PASQUA DI RESURREZIONE

S. Messe ore 8:30 – 10:00 – 11:30 – 17:00 – 18:30

LUNEDÌ DELL'ANGELO 1 aprile

Messe ore: 8:30 – 10:00 – 11:30 – 18:00